



Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI

*Passeggiata lungo la Schelda
Seconda parte*



Gennaio 2025 - N° 290

La Schelda tra ieri e oggi

Il 21 settembre 2024, giornata fortunatamente soleggiata, una quindicina di soci hanno seguito la nostra guida Jocelyne lungo i moli della Schelda. Ecco la seconda parte di questa passeggiata.

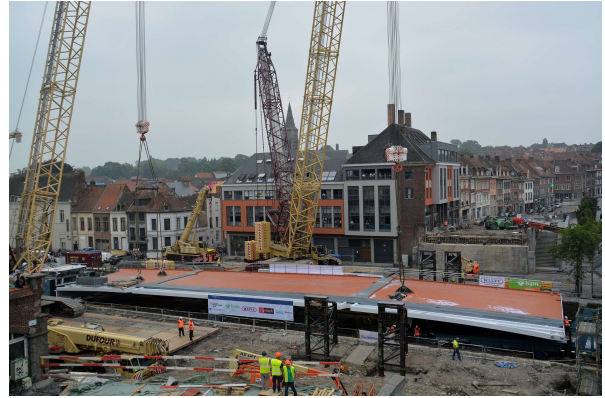
Negli anni 2000, si è cominciato a parlare del **progetto "Seine Escaut"** e del passaggio dei battelli di tipo Va. Nel quadro di questo progetto europeo, la Vallonia si era impegnata a modernizzare la Schelda. L'Alta Schelda tra il confine francese e Gand era accessibile alle barche di 2000 tonnellate (classe Va). Ma nella traversata di Tournai, non era possibile. Per consentire il passaggio delle navi, l'allargamento della Schelda era necessario nel centro della città. Infatti, una serie di problemi ostacolava la circolazione delle imbarcazioni di grande tonnellaggio, in particolare:

- la larghezza del fiume tra il "Pont Notre Dame" e il "Pont à Pont" era limitata a 18,5 m.
- e l'altra difficoltà era il passaggio sotto il "Pont des Trous", dove l'arco centrale era troppo stretto.

Dal 2017 sono stati eseguiti dei lavori per adattare tutto questo. Il "Pont à Pont" doveva essere reso più sottile e non poteva più poggiare sui suoi piloni sulla riva destra. È stato quindi necessario sostituirlo.

Il 17 maggio 2018, il vecchio ponte in cemento è stato smontato sezione per sezione e le campate in cemento armato sono state messe nelle stive di una chiatta per essere smontate e riutilizzate fuori dal centro città. Il nuovo ponte è in metallo. I vari pannelli di questo ponte sono stati preparati e saldati nell'officina di Andenne. Questi cassoni indipendenti sono arrivati via acqua nel marzo 2018 e sono stati trasportati alla piattaforma multimodale di Vaulx. Lì sono stati assemblati e verniciati per formare il nuovo ponte.

Appena 3 settimane dopo, il **9 giugno 2018**, il nuovo ponte è arrivato su una chiatte. Poi 2 gru del peso di 650 tonnellate ciascuna hanno sollevato il nuovo ponte metallico, e hanno posizionato la struttura di 430 tonnellate sui suoi nuovi supporti con una precisione



infinita. Sebbene rimanesse ancora molto lavoro da fare sul ponte, il traffico a senso unico è stato ristabilito dopo solo 5 settimane di interruzione del traffico. Il nuovo impalcato del Pont à Pont è costituito da una lastra spessa meno di un metro al centro, lunga 60,5 m e larga 15 m.

Naturalmente, allo stesso tempo, erano in corso i lavori di allargamento del Quai Saint Brice. E per farlo, tutti i cavi e tubi interrati hanno dovuto essere riposizionati il più vicino possibile alle case.



Alla fine del 2017, un'imponente gru ha iniziato a perforare il molo. Delle palancole sono state posate. Poi, sono stati installati 219 pali in cemento armato. Questi pali, del diametro di 1,30 metri e a volte profondi più di 17 metri, sono stati fissati nella roccia per

formare il nuovo muro del molo. Poi il trabocco viene scavato gradualmente e il nuovo muro è stato ornato di pietra blu.

Tutto questo fu illustrato da molte foto 😊.

Naiade

Dopo la ricostruzione dei ponti alla fine degli anni '40 e '50, fu deciso di installare opere d'arte su ogni ponte.

Una di queste opere è "la Naiade," è stata commissionata dal "Service des Voies Hydrauliques" per adornare il "pont-à-Pont".



Questa statua in bronzo è stata realizzata dallo scultore Georges Grand. Ma quando la statua fu installata sul "Pont-à-Pont" nel 1950, questo ha provocato (causato) forti reazioni. Infatti, rappresentava una donna nuda...

Ecco qualche esempio di reazione: articoli sulla stampa, velatura della scultura, intervento del vescovo. Si parlò persino di cambiare il percorso della grande processione. Di fronte a queste pressioni, la scultura fu spostata ai piedi del ponte, tra due pioppi, dove è rimasta per 30 anni. È stata reinstallata sul ponte nel 1983.

Questa statua simboleggia la libertà e l'anticonformismo ed è diventato l'elemento centrale del Carnevale di Tournai, con la nomina del Re e della Regina del Carnevale che avviene ai suoi piedi. È mascherata dalla Confraternita dei Diavoli e i gruppi carnevaleschi si riuniscono nelle sue immediate vicinanze. È stata appena restaurata (2022-23).

Alla base del ponte, troviamo altre 2 opere realizzate in seguito alla ricostruzione del ponte.

Stella Laurent ha creato un elegante vaso di pietra.

Albert Baisieux ha progettato un altro insieme in pietra: raffigura una donna e un bambino nudi che raccolgono l'acqua dalla bocca di un fauno, che probabilmente rappresenta la Schelda. Questo insieme è stato scolpito in pietra blu (da Edgard Delagrang, cugino di Albert Baisieux).

"Quai du marché au poisson"

Questa piazza esiste da quando la Schelda è stata canalizzata. Le banchine divennero più grandi e fu creato il molo "del mercato del pesce" (ma anche quello del



mercato delle verdure). Al centro si trovavano le cosiddette "minques", cioè edifici che ospitavano il mercato del pesce. Sono state distrutte durante la guerra

Case Luigi XIV ai nn. 11-23

Con la canalizzazione della Schelda, la città aveva guadagnato terreno. Allora, nuove case furono costruite e furono case in stile Luigi XIV. La loro bellezza caratterizza ancora oggi le banchine di "Notre Dame" e del "Marché aux Poissons".

La passerella blu di Notre-Dame

È la seconda opera del progetto Tournai Unesco Experience. Realizzata da Marine Bonamy in 10 giorni. Da terra si vedono solo tre alzate blu. Bisogna percorrere la passerella per scoprire l'affresco dipinto a terra, sul tema del riflesso, che naturalmente fa pensare alla Schelda.



Ponte di Notre Dame

Il primo ponte fu costruito nel 1685 per sostituire "Le Pont Tournu" quando la Schelda fu canalizzata.

100 anni dopo, come gli altri, il ponte di pietra a 3 arcate fu sostituito da un ponte girevole, accompagnato da una passerella.

All'inizio del XIX secolo, il ponte girevole è stato sostituito da un ponte elevatore. E dopo la guerra 14-18, fu anch'esso, sostituito nel 1925 da un altro ponte a sollevamento idraulico costruito da Cockerill.

Ma dopo la seconda guerra mondiale, il ponte di Notre-Dame è stato l'ultimo ponte a sollevamento sull'asse



stazione-cattedrale, un'opzione scelta perché più discreta che non nasconde la cattedrale. Fu inaugurato nel 1957.

" Coin Becquerelle - Ex Clinique St Georges"

Sulla facciata, tutti hanno potuto vedere una targa sulla quale sono iscritte le tappe dell'evoluzione della costruzione:

1902 Erectum - Costruzione

1940 Eversum - danneggiato dalla guerra, Demolito.

1950 Restitutum - ricostruito.

2011 De Nuo Everseum - casa di riposo demolita.

2014 Ex Novo Erectum - riacquistato e ricostruito nel 2014.

Allora, ecco la storia. All'inizio del ventesimo secolo, molte congregazioni religiose si ritirarono in Belgio a causa della politica anticlericale perseguita dal governo francese di Émile Combes. È così che la congregazione delle Figlie di Gesù è arrivata a Tournai. Hanno ricevuto dalla priora del convento carmelitano, Caroline de Nédonchel, un palazzo privato in "Place du Becquerelle". Questo edificio, abbandonato dalla morte di suo padre, poteva essere utilizzato a condizione che fosse trasformato in un'istituzione sociale.

L'edificio è stato prima un dispensario, poi una clinica, a cui è stato dato il nome di Saint-Georges in memoria di Georges de Nédonchel, il suo precedente proprietario. Dopo la guerra, l'edificio lungo la Schelda è stato costruito nel 1948 e la parte dal lato Becquerelle è stata parzialmente ricostruita nel 1950. L'architetto era Brebart.



La fine della Clinique Saint-Georges iniziò negli anni '80, quando si fuse con la maternità di Notre-Dame. Gradualmente, le attività della clinica furono trasferite nel nuovo centro ospedaliero. Il trasferimento si è concluso nel 1991.

A quel punto, l'edificio è stato venduto all'ASBL Saint-Georges, che lo ha trasformato in una casa di riposo e cura per 10 anni. Dopo, l'ASBL Saint-Georges si trasferì gradualmente nel sito di Vertefeuille. Nel giugno 2001 è stato inaugurato l'edificio del convento medico; il 20 settembre 2008 è stato inaugurato l'edificio dei servizi di residenza e infine, il 16 maggio 2009, tutti i residenti della casa di cura Saint-Georges si sono trasferiti nel sito di Vertefeuille...".

Infine, gli edifici sono stati demoliti nel 2011. Un altro progetto è nato. Nuovi edifici sono stati costruiti. Oggi ospitano gli uffici di Ideta, tre asili nido e circa 35 appartamenti.

Poi, ci siamo fermati davanti ad un'altra opera d'arte contemporanea: **"les 400 cloches"** o **"Borne à selfie"**. È una successione di cinque archi o cinque campanili che rappresentano l'allineamento dei campanili della cattedrale. La successione di linee sottili e verticali evoca la navata di una cattedrale e contrasta con la brutalità dell'acciaio corten. Les campane sono sospese a una rete di cavi di acciaio inossidabile. Proiettano riflessi colorati come le vetrate della cattedrale.

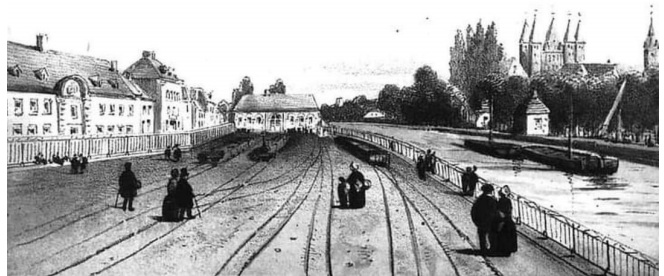
Ma perché 400 campane? È un gioco di parole in francese. A Tournai diciamo "5 clochers, 4 sans cloches" (4 senza campane), ma possiamo capire 4 cent cloches (400 campane)

Quest'opera di Laurent Gérard, intitolata **"400 Cloches"**, è stata inaugurata nel giugno 2021 ed è la prima installazione dell'itinerario urbano ideato nell'ambito dell'iniziativa DESIGN IN TOWN. Progettata per durare nel tempo utilizzando plexiglas colorato,

l'installazione dovrebbe essere resistente agli urti e al vandalismo e non dovrebbe richiedere alcuna manutenzione.

Di nuovo, abbiamo fatto un salto nel passato con le spiegazioni riguardo la **Prima Stazione ferroviaria di Tournai**.

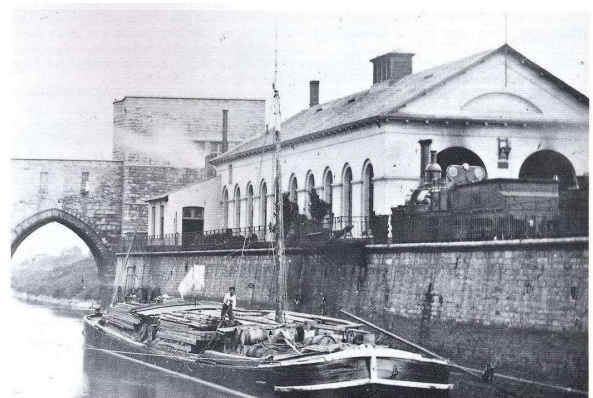
La stazione era situata, lungo la Schelda, sulla riva destra, vicino al Ponte di Ferro. Il primo edificio rettangolare fu progettato per ospitare i viaggiatori. Era in stile neoclassico e fu inaugurato il 24 ottobre 1842. Si trattava di una stazione cosiddetta "di giro", non di passaggio. Questa prima stazione è esistita dal 1841 al 1850.



2a stazione Questo primo edificio ha subito delle modifiche a partire dal 1850. Delle ali su entrambi i lati sono state aggiunte e un tetto di vetro al centro. È stata ricostruita anche un'officina per le riparazioni. Questa stazione è stata smantellata e ricostruita a Leuze-en-Hainaut per servire anche da stazione ferroviaria. Si vede ancora oggi.



C'era la **rimessa delle locomotive** praticamente appoggiata alla "Tour de la Thieulerie du Pont des Trous". Le prime locomotive a vapore funzionavano a coke, un carbone che richiedeva vaste aree di stoccaggio e che veniva trasportato via mare e fiume.



Le "Pont de fer"



Dall'altra parte della Schelda, sotto il ponte tutti hanno potuto vedere una **Galleria di ritratti**. Grazie alle foto, hanno potuto riconoscere figure militari, tra cui un soldato tedesco, un soldato inglese, un'infermiera, donne

importanti (Gabrielle Petit, Edith Cavell, Marie Curie...), civili... Le immagini sono pure, ma le sagome sono leggibili. 16 figure in acciaio inox, acciaio inox a specchio e acciaio inox colorato con vernice poliuretana. Sono rappresentati i 7 colori dell'arcobaleno (simboli di universalità e rinnovamento).

Ci sono anche specchi, una parte dei quali è opaca, evocano i copricapi emblematici delle persone che hanno partecipato a questa battaglia: un elmo, un kepi, una sciarpa da infermiera. Gli specchi rappresentano l'idea dello spettatore che diventa attore. Il passante, il turista, si vede allo specchio e si ritrova con il copricapo in testa riflesso nello specchio.

Quest'opera si chiama "**Histoires Élémentaires**". È stata progettata dallo scultore **Emile Desmedt** per il centenario della Prima Guerra Mondiale. Rende omaggio ai soldati del Commonwealth che hanno liberato Tournai l'8 e il 9 novembre 1918.

Qualche parola sul "**Pont de fer**". Era già chiamato così sotto il regno di Luigi XIV per la sua balaustra in ferro battuto di notevole fattura. Poi ha preso il nome di Pont Marie-Louise sotto l'Impero e ha ripreso il suo nome originale intorno al 1815.



Questo ponte è diventato un ponte fisso, in seguito a una decisione presa nel 1951. Però è stato necessario tenere conto di un vincolo estetico: la vista del "Pont des Trous" e delle banchine dovevano essere preservate. Nel 1953 fu costruito un ponte metallico a



campata unica, interamente saldato. Il dislivello era più ripido perché le case erano già state costruite e non si voleva espropriare terreno.

Tuttavia, questo ponte è ora il ponte più basso di tutti. E chissà, se tra una trentina d'anni, con navi ancora più grandi, sarà necessario rialzarlo...

Sotto il ponte: bassorilievo di Nelly Mercier

Come ho già detto, con la ricostruzione dei ponti negli anni 50 fu previsto l'istallazione di alcune opere d'arte. Sotto "il pont de fer" hanno voluto installare un'opera che facesse riferimento all'acqua e alla ricostruzione. È stata Nelly Mercier a creare una sirena che emerge dalle onde come una rinascita.

Jocelyne Desmons



La volta scorsa

Il 4 dicembre si è svolta l'ultima seduta dell'anno 2024. Rispettando il "modus operandi" stabilito da anni, una quarantina di soci si sono ritrovati per condividere una cena golosa attorno a un buffet molto ricco e diverso.



Dopo l'aperitivo offerto, come di solito, dal Comitato, è stato un piacere apprezzare le specialità culinarie dei commensali e dei loro coniugi (che non possiamo dimenticare 😊).



La seduta si è svolta nella sala abituale, più favorevole a un'atmosfera accogliente e a agli scambi tra soci.

Tra i momenti di colloqui informali tinti di buon umore e di risate, Jacques, coniuge di Dominique

Vandenbroecke, ha incitato tutto il gruppo a cantare brani italiani, accompagnandosi con la chitarra.

Il Comitato ringrazia tutti per la loro partecipazione.

Possiamo già annunciarvi la futura edizione di un bollettino "fuori serie" dedicato agli squisiti piatti proposti durante quella bella serata.

Dominique Bostoën



La prossima seduta del club di conversazione italiana del ciclo 2024-2025 si svolgerà **mercoledì 8 gennaio 2025 (dopo le vacanze scolastiche)**.

Attenzione, questa seduta inizierà eccezionalmente alle **18:30**.

Come di solito, questa prima seduta dell'anno nuovo permetterà ai soci di scambiare gli auguri per 2025 e di condividere l'assaggio della "torta dei Re Magi" e di brindare con un ottimo calice di prosecco (tutto offerto dal Comitato).

Poi, alle 20:00, avremo il piacere di accogliere Francesco Lo Bue che proporrà di andare alla scoperta dei "buchi neri".

Speriamo di ritrovarvi numerosi per questa squisita e "astronomica" serata 😊.

Calendario del ciclo 2024-2025

Alcune sedute si svolgeranno il secondo mercoledì del mese tenendo conto delle vacanze scolastiche.

- ✓ Mercoledì 8/01/25: auguri, "torta dei Re Magi" e conferenza di Francesco Lo Bue: "I buchi neri"
- ✓ Mercoledì 5/02/25: il sassofono (con una sorpresa)
- ✓ Mercoledì 12/03/25:
- ✓ Mercoledì 2/04/25:
- ✓ Mercoledì 14/05/25: serata del cinema italiano
- ✓ Mercoledì 4/06/25: Assemblea Generale

Attività previste

- ✓ Seconda visita della città di Courtrai
- ✓ Partecipazione alla festa della fisarmonica a Tournai
- ✓ Bavay - "Forum antique": mostra *"ils sont Food ces Romains »*

Le riunioni del club si svolgono al **"Collège Notre-Dame", Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.

*A richiesta della Direzione del "Collège Notre-Dame", per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. Per la riunione, la porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà telefonare a **Dominique Bostoen (0476 56 33 55)** o **Jean-Pierre Corongiu (0498 28 33 26)**.*

Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino è invitato a pagare la quota di **25,00 €** tramite banca al numero di conto seguente: **BE51 1261 0020 9962**.

Scadenza ultima per il pagamento: **30 novembre 2024**.

Sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

Editore responsabile: Dominique Bostoen, rue Guillaume Charlier 15/42 - 7540 Tournai.